

*Combatto-
no la Ba-
fia.*

*E la vin-
cono.*

*E Alfonso
la ricupe-
ra.*

*Esercito de
Collegati a
Imola.*

*Intrapren-
de contro
Bologna.*

1512.

*Disposition
dell' Eser-
cito.*

Cardona, General dell'armi, e spinseui contro Pietro Nauara, che comandaua alla Fanteria Spagnuola, e che venne in vn primo assalto valorosamente ributtato; ma replicatoui il secondo, entrarono per le breccie con gran furia i suoi, e potè dirsi, che tuttigeneralmente vccidessero. Fattone l'acquisto, lasciò dentro il Nauara, ducento Fanti per guardia, e ritornò al Vice Rè con la superata Impresa, la quale però durogli poco. Subito, che Alfonso la intese, scagliossi colà con noue pezzi di artiglieria; battè, e diroccò le muraglie, e montate le militie sopra le medesime ruine, che vi haueuano lasciate poco dianzi, impetuosamente balzarouni dentro, e restituirono la strage agli Spagnuoli, benchè Alfonso medesimo combattendo, restasse colpito mortalmente da gran sasso sopra la testa.

Nel corso di questi accidenti s'erano già raccolte ad Imola le genti Ecclesiastiche, e le Spagnuole. Anche la Republica delle sue ne haueua fatta qualche speditione, così, che spiegatane la rassegna, si contò in tutto trà Caualli, e Fanti vn numero in circa di vinti mila; condotte le prime da Marc' Antonio Colonna, Giouanni Vitelli, Malatesta Baglione, Raffaello de Pazzi, & altri Capitani, tutti Soggetti al Cardinal de' Medici, Legato Apostolico; e le seconde, dalla persona del Vice Rè, Supremo Comandante dell'armi, seguitato da molti Cauallieri Napoletani, e trà gli altri Capi, da Fabritio Colonna in qualità di Governatore Generale. Conchiusero essi nella battuta Consulta, che in primo luogo s'intraprendesse il racquisto di Bologna, e benchè difficile lo preuedessero, potente nondimeno, e fiorito quell'esercito, ed oltre al numero, e l'esperienza delle militie, auualorato anco da gran pezzi di artiglierie, stimò il Vice Rè poter troppo l'otio torre il tempo; pregiudicare al concetto, e cōtrauenire à comandi efficacissimi del Pontefice, che superaua con l'ardore suo le opposizioni di quel freddo Inuerno.

Si mosse dunque, e prima fatto alto trà Bologna, e i fiumi vicini, per priuarla del Reno, che dentro le corre, auuicinouuifi il giorno ventisei Gennaio. Quiui in accamparsi procurò anch'egli di togliere à nemici il modo di souuenirla, e di facilitare à se medesimo, senza impedimento, le vittuaglie. Disposè gran parte dell'esercito frà il Monte, e la strada, per cui si vada da Bologna nella Romagna. Destinò verso la Porta di San Felice, Fabritio Colonna con la Vanguardia, e per impadronirsi de' Monti, inuìò delle militie al Monastero di San Michele in Bosco, & altre alla Chiesa di Santa Maria, posti rileuati. Custodiano Bologna due mila Fanti, e ducento Lancie, preauuedutamente mandateui da Gastone sotto Odetto di Foix, & Iuo Allegri, braui Capitani,